

VE 221  
Villa Pio

Comune: Mira  
Frazione: Mira Porte  
Via Don Giovanni Minzoni, 24 / 26

Irvv 00004492  
Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939  
Decreto: 1966 / 04 / 18  
Dati catastali: F. 26, M. 128



Realizzata tra il secondo e terzo decennio del XVIII secolo, villa Pio sorge al confine con villa Franceschi, sulla riva sinistra del naviglio del Brenta. A differenza di questa, però, si affaccia, priva di uno spazio di mediazione, direttamente sulla strada e in allineamento con il muro di cinta della residenza limitrofa. La tradizionale partizione tripartita regola la distribuzione degli spazi interni alla pianta rettangolare, e si rispecchia di conseguenza nei prospetti. Sul tetto a padiglione, che chiude in sommità l'edificio, s'innesta il volume di un enfatico abbaio che sormonta entrambe le facciate.

Il piano d'ingresso è impostato sul seminterrato il cui aspetto esterno è quello di un basamento con intonaco a finto bugnato – ora parzialmente interrato per l'accresciuto livello del piano stradale – su cui si aprono piccole finestre ottagonali. La costruzione che su di esso si innalza è percorsa con continuità e insistenza, lungo i quattro lati, dalle fasce marcapiano e di unione di davanzali e architravi; il cornicione infine la cinge sulla linea di gronda. Il disegno di queste orizzontali, sul fronte principale, è reso più incisivo dal maggiore spessore quando esse hanno funzione di cornice, o diventa più ricco quando tra



Scorcio del prospetto principale

esse si inseriscono le specchiature geometriche sottostanti alle finestre o le due brevi balaustre in pietra dei balconi dell'ultimo piano. Altro elemento che caratterizza questa facciata è l'avancorpo centrale, contenuto in un leggero sporgere della porzione che denuncia la presenza del salone passante. Privo di elementi architettonici che lo delimitino, è segnato dall'alto portale d'ingresso, archivoltato e in pietra, al quale si giunge risalendo la scala, ora a rampe contrapposte. Unica decorazione architettonica, il piccolo frontone curvo che si sovrappone all'architrave di tutte le aperture di questo piano. Solo quello delle due finestre dell'avancorpo è triangolare, mentre quello che conclude il portale si innesta, allineandosi, tra le balaustre del piano superiore. La posizione delle finestre su ciascuna delle tre porzioni di facciata, avvicinate al margine, provoca la caratteristica e serrata sequenza centrale delle cinque aperture tra le quali è compreso l'ingresso.

L'aspetto dell'abbaio che, infine, conclude la partizione mediana risulta impoverito da interventi ottocenteschi se confrontato con l'immagine della villa riportata nelle incisioni settecentesche di G.F. Costa, in cui è visibile il più consono apparato decorativo originario.

Appartenuta nel corso del Settecento alla famiglia dei principi Pio, dal secolo scorso è stata di proprietà del Demanio e di vari enti pubblici. Sottoposta a vincolo nel 1966 e in seguito restaurata, è ora sede comunale di uffici e di attività museali legate al territorio.